

# Sussidio della *IV Domenica del T.O.*

**DON GIOVANNI PAPINI**

[Blog: www.dongiovannipapini.it](http://www.dongiovannipapini.it)



La Tua Parola è  
una lampada  
al mio piede e una luce  
sul mio sentiero.

Salmo 119:105

## La Sacra Bibbia

*«La Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture come ha fatto per il corpo stesso del Signore, non mancando mai, soprattutto nella sacra liturgia, di nutrirsi del pane di vita dalla mensa sia della parola di Dio sia del corpo di Cristo, e di porgerlo ai fedeli»  
(Dei Verbum, 21)*

- sono presente nella chiesa di S. Michele a Pescia ogni venerdì mattina ore 9-11;
- è possibile telefonare, inviare un sms o lasciare un messaggio in segreteria ai seguenti numeri: 3395349560 e 0572/47357. Vi richiamerò per fissare un appuntamento;
- oppure potete inviare una mail a [papini.dongiovanni@gmail.com](mailto:papini.dongiovanni@gmail.com).

- inviatemi la richiesta per mail o per sms.
- Potete trovare i sussidi delle domeniche dell'intero anno liturgico (anno A) all'interno del blog: [www.dongiovannipapini.it](http://www.dongiovannipapini.it).

- Sono disponibili ancora delle copie. E' possibile farne richiesta per mail; ognuno potrà venire a ritirare le copie direttamente presso la mia abitazione: via Libero Andreotti, 15 – 51017 Pescia (Pt), oppure (con spese di trasporto a carico del destinatario) penserò personalmente ad inviarle.

**DON GIOVANNI**

# Indice:

Brani della Liturgia della Parola	p. 4
Riflessione sui Vangeli (con l'apporto delle riflessioni di <i>autori vari</i> )	p. 5
Prega la Parola giorno per giorno: (Brani della Liturgia della Parola durante la settimana)	p. 7

# Brani della Liturgia della Parola

## Prima lettura: Dt 18,15-20

Mosè parlò al popolo dicendo: «Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto.

Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: "Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia".

Il Signore mi rispose: "Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire"».

## Seconda lettura: 1 Cor 7,32-35

Fratelli, io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso!

Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito.

Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni.

## Vangelo: Mc 1,21-28

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha **autorità**, e non come gli scribi.

Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo **posseduto** da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!».

E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

## Riflessione:

Nel brano di questa domenica ci concentriamo su due termini: “**autorità**” e “**posseduto**”: Marco propone l’insegnamento di Gesù, sul quale insiste l’apostolo nel suo vangelo (1,21b-22. 27), abbinato ad un esorcismo.

La vita di Gesù è contrassegnata dall’“**exousia**” (autorità). Il suo insegnamento è diverso da quello degli scribi perché impartito con *autorità*. Per Mt l’“**exousia**” di Gesù si manifesta nel fatto che egli riconosce la volontà di Dio fissata nella torà e la fa valere in tutto e per tutto: “**il profeta... che parlerà in nome di altri dèi... dovrà morire**”.

Nei vangeli gli avversari chiedono a Gesù con quale diritto purifichi il Tempio (Mt 21,23.27) ed egli concede ai suoi discepoli di partecipare al suo potere di scacciare i demoni (Mc 3,15; 6,7). Gesù ha il potere di dare la sua vita e di riprenderla (Gv 10,18): è il potere di diventare figli di Dio (Gv 1,12), di comunicare lo Spirito (At 8,19).

L’“**exousia**” di Gesù è superiore a quella degli scribi: “**egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi**”. Con “**exousia**” è indicata in 1 Cor 8,9 la libertà cristiana che trova i suoi limiti nel riguardo verso i propri simili: “**Badate però che questa vostra libertà non divenga occasione di caduta per i deboli**”; significa che essi devono esercitare tale libertà (la ritroveremo nel proseguo della riflessione) esercitarla come derivante non da un diritto proprio ma dal diritto di Dio e di Gesù.

Soprattutto nelle lettere paoline è messo in rilievo che l’“**exousia**” di Dio è superiore a tutte le altre “**exousiai**”, le potenze di natura sovrumana (Ef 1,21; 6,12; 1 Cor 15,24; Col 1,16; 2,15; Ef 2,2). Lc indica con il termine “**exousia**” la condizione di dominio di Erode ed in Col 1,13 (cfr. At 26,18) questo significato è riferito a Satana (cfr. Ef 2,2). Erode diventa perciò la figura di quelle potenze terrene che diventano l’organo esecutivo delle potenze sovrumane nemiche di Dio. In Rm 13,1-7 si parla dello stato nelle sue diverse forme di manifestazione o nei suoi vari funzionari, il cui potere ed il relativo esercizio sono fatti risalire da Paolo a Dio soltanto.

Il termine “**exousia**” è tratto da un passo dell’Antico Testamento nel quale Dio affida al suo messia un “potere” sovrano (cfr. Dn 7,14): “**il suo potere è un potere eterno, che non tramonta mai e il suo regno è tale che non sarà mai distrutto**”. E’ perciò strettamente riferito a quello di “**basileia**” (regno) nel senso di “**realtà**” sottoposta all’“**exousia**” di Dio, quello stesso regno al quale si riferisce la richiesta del *Padre nostro* (Mt 6,10; Lc 11,2) e sul quale ha potere la Parola sovrana del Signore, la stessa con la quale Gesù scaccia lo spirito malvagio: “**ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui**”.

Gesù può fare questo perché la sua azione non è come quella degli scribi che insegnano nella sinagoga, “**sono tecnici capaci di comprendere e interpretare le Scritture nel minimo dettaglio, stabilendone il significato letterario e precisandone le applicazioni ma manca loro il potere di cambiare l’uomo**”<sup>1</sup>, impongono le leggi di purità con rigore e precisione ma risultando incapaci essi stessi di trovare il vero impuro, l’uomo dominato da Satana: “**nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!**”. Gesù giunge nello spazio in cui gli uomini si riuniscono e trasmettono il loro insegnamento religioso e nel quale si è nascosto il potere del maligno! La ragione di questo consiste nel fatto che la spiritualità degli scribi è impotente in quanto non è radicata nella verità ed ha trasformato l’identità di quel luogo nel quale gli uomini dovrebbero adorare il Padre “**in Spirito e Verità**” (Gv 4,23).

Gesù con il suo insegnamento penetra all’interno della profonda ambivalenza della vita dell’indemoniato il quale gli riconosce di essere il vero *segno* di guarigione e di vita: “**il Santo di Dio**” dentro quel contesto religioso in quanto Gesù stesso non struttura il suo insegnamento come un sistema di teorie che sembrano conservare e strutturare un’organizzazione religiosa fine a se stessa.

Quello di Gesù è “**un insegnamento nuovo**” perché attraverso di esso agli uomini è data la possibilità di incontrarsi con Dio (Lc 22,20; 1 Cor 11,25; 2 Cor 3,6; Eb 9,15; Gal 4,24), con se stessi e con gli altri, nello stesso luogo dove essi si riuniscono rinchiusi nel contesto delle loro tradizioni che non hanno la forza di cambiare il cuore, il loro atteggiamento verso la vita.

<sup>1</sup>Cfr. *Il Vangelo di Marco*, Xabier Pikaza, Editrice Borla, p. 68.

Queste stesse tradizioni sono paragonabili all'evento della risurrezione di Lazzaro quando esce dal sepolcro; alla richiesta di Gesù i presenti dicono: "*Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni*" (Gv 11,39) che sta a significare la certezza di una morte ritenuta definitiva.

Gesù entra nel tempio perciò all'interno di una realtà religiosa regolata coordinata da uno spirito impuro il quale afferma: "**Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!**". Ciò significa che tale figura si considerava come la guida della comunità la quale era inconsapevole della presenza del "**santo di Dio**" e di essere rappresentata da un demone. Questo dovrebbe dire qualcosa alle nostre comunità!

Dio si presenta come una realtà "**più grande del tempio**" (cfr. Os 6,6; 1 Sam 15,22) e Gesù stesso come "**signore del sabato**" (Mt 12,4-8) in quanto ha una piena consapevolezza della sua origine divina e non si identifica come i presenti con uno spirito impuro. Il luogo sacro non consiste più nella presenza del tempio bensì è formato dal maestro con i suoi discepoli; la relazione fra le persone nella verità, nella giustizia e nell'amore è il compimento della comunità: "*il sabato non è solo una questione che riguarda la religiosità dell'individuo, è il cuore di un ordine sociale*"<sup>2</sup>. Infatti il racconto del sabato è preceduto da questa frase di Gesù: "**Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò**" (cfr. Mt, 11,28-30); Egli rivendica la sua "**exousia**", prende il posto della Torah in quanto è la parola di Dio in persona, prende il posto del sabato d'Israele perché presenta se stesso come il modo di comportarsi di Dio.

Gesù non offre una "tradizione" da custodire gelosamente inibendo nello stesso tempo nell'uomo la capacità di trasformare il suo modo di pensare la vita, come i genitori possono fare con i figli quando vogliono proteggerli e li isolano facendoli vivere nella dipendenza come se fossero un prolungamento di loro stessi, tutto questo inconsapevolmente.

Gesù sostituendosi al sabato ha messo in crisi la struttura sacra di Israele, la sua funzione sociale perché rappresentava un elemento essenziale per tenere unito il popolo in una forma di teocrazia. "*La torah d'altronde aveva il compito di dare un ordinamento giuridico e sociale concreto a Israele... Gesù in realtà non offre alcuna struttura sociale realizzabile concretamente sul piano politico. Sul Discorso della montagna non si può costruire nessuno Stato e nessun ordine sociale... Israele non esiste solo per se stesso, per vivere nelle eterne disposizioni della Legge, esiste per diventare la luce dei popoli... Nella nuova famiglia di Gesù, che poi sarà chiamata "Chiesa", queste singole disposizioni sociali e giuridiche non possono essere universalmente valide nella loro letteralità storica e questo era l'oggetto della disputa tra Paolo e i cosiddetti giudaizzanti*".

E' il tema attuale che dovrebbe essere portato avanti all'interno dell'Islam in quanto "*le forme giuridiche e sociali concrete, gli ordinamenti politici, non vengono più fissati letteralmente come diritto sacrale per tutti i tempi e quindi per tutti i popoli... gli ordinamenti politici e sociali concreti vengono liberati dall'immediata sacralità, dalla legislazione basata sul diritto divino e affidati alla libertà dell'uomo che, attraverso Gesù, è radicato nella volontà del Padre e, partendo da Lui, impara a discernere il giusto e il bene*"<sup>3</sup>.

La libertà alla quale chiama l'"**exousia**" di Gesù non è una libertà cieca e arbitraria, una libertà "**secondo la carne**" (Rm 8,13) che conduce ad un'autorità che teologizza una singola via politica contraddicendo la novità e l'ampiezza del messaggio di Gesù, fenomeno che ha avuto luogo nel corso della storia anche nella Chiesa quando la sua "**exousia**" non è stata fatta risalire costantemente da Dio generando l'idea che la prassi dei credenti dovesse essere immediatamente un prolungamento dell'azione della Chiesa stessa e non di quella di Cristo che solo può agire con la forza dello Spirito Santo, scoprire e scacciare gli spiriti impuri.

Non a caso nel proseguo del brano di Marco troviamo in 1,29-39 la guarigione della suocera di Pietro (questo ci dice anche che Pietro era sposato); questo fatto avviene infrangendo la legge del sabato e indicando in una casa e non nel tempio il luogo nel quale Dio sceglie di volersi mostrare come segno di salvezza. Il sabato dei giudei, la loro "autorità" non riesce, come la loro Legge, a liberare l'uomo, "*degrada la religione a un sistema servilistico di precetti in fin dei conti irragionevoli, che sarebbero d'impedimento all'uomo nello sviluppo della sua opera e della sua libertà*"<sup>4</sup>.

---

<sup>2</sup> Cfr. *Gesù di Nazareth*, Joseph Ratzinger, Editrice Rizzoli, p. 135.

<sup>3</sup> ID, pp. 141.143.145.146

<sup>4</sup> ID, p. 132.

# *Prega la Parola giorno per giorno:*

Qui di seguito ti riporto i brani della Liturgia della Parola di tutta la settimana. Se vuoi puoi trovarli giorno per giorno sul sito [www.chiesa.it](http://www.chiesa.it)

## Domenica 1

### **IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

Dt 18,15-20 / Sal 94 / 1Cor 7,32-35 / Mc 1,21-28

## Lunedì 2

Presentazione del Signore (**FESTA-bianco**)

Ml 3,1-4 / Sal 23 / Eb 2,14-18 / Lc 2,22-40

## Martedì 3

Eb 12,1-4 / Sal 21 / Mc 5,21-43

## Mercoledì 4

Eb 12,4-7.11-15 / Sal 102 / Mc 6,1-6

## Giovedì 5

Presentazione del Signore (**MEMORIA-rosso**)

Eb 12,18-19.21-24 / Sal 47 / Mc 6,7-13

## Venerdì 6

San Paolo Miki e compagni (**MEMORIA-rosso**)

Eb 13,1-8 / Sal 26 / Mc 6,14-29

## Sabato 7

Eb 13,15-17.20-21 / Sal 22 / Mc 6,30-34

## Domenica 8

### **V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

Gb 7,1-4.6-7 / Sal 146 / 1Cor 9,16-19.22-23 / Mc 1,29-39